

62.

Un anno per Ragusa

A **I** **S** **P** **i** **C** **a**

la «politica del fare»

Il sindaco Piero Rustico. «Guardiamo avanti

«e punti anche agli obiettivi più idonei per rispondere alle esigenze della città»

Soffia aria nuova, si dice in città, può essere attribuita all'amministrazione che guida? «Spero proprio di sì - risponde il sindaco Rustico - convinto come sono di guardare sempre avanti e porsi gli obiettivi più idonei da raggiungere per rispondere alle esigenze di una città che ha un urgente bisogno di riconquistare fiducia nelle istituzioni e soprattutto in se stessa e nella capacità dei propri abitanti, da tempo soffocata da un'inerzia non oltre sopportabile. Riuscire a fare emergere e comprendere in tutto il suo valore, il reale significato delle parole "Collaborazione tra amministratori e cittadini", tra pubblico e privato, è una delle priorità che mi sono prefisso di perseguire con grande impegno, ritenendolo un presupposto imprescindibile per un rilancio forte dell'intera comunità, una comunità che scommette in un proprio futuro migliore, più ricco di progresso e di innovazione nei diversi settori». Una "politica del fare rivolta allo sviluppo globale della città, in tal senso cosa è stato fatto?" Si è cercato di favorire tutte le iniziative possibili per fare ripartire al più presto l'economia di Ispica. Nel settore agricolo molto importante è stato il collocamento in una struttura comunale dell'Asca, prima agenzia europea per la Sicurezza alimentare. Stiamo per ottenere il marchio dell'Igp per la Carota novella di Ispica, prodotto che verrà rilanciato con la Sagra della carota, in programma a maggio. Si stanno sbloccando ed avviando le procedure per l'appalto di Palazzo Bruno di Belmonte; in merito al Prg, con le indicazioni del Consiglio comunale sono state fatte importanti scelte che vedranno a breve una ripresa dell'edilizia e del suo indotto. E poi ancora, fra i tanti altri, i lavori di completamento del vecchio stadio comunale "Brancati", il restauro del centro studi. E voglio ricordare gli eventi come "La notte dei sapori", il "Rosso di Sicilia". Particolare riguardo sarà dato poi alla "Settimana Santa" in un comples-



IL SINDACO DI ISPICA, PIERO RUSTICO

sivo disegno di promozione turistica di Ispica per rilanciare l'immagine della città».

Una fare dunque a largo raggio, vale anche per i servizi? «vviamente molta attenzione è stata prestata a questo settore con il rifacimento di alcuni tratti stradali, il miglioramento dei servizi cimiteriali, la pulizia straordinaria con una spaziatrice meccanica del centro abitato, la bonifica costante delle discariche abusive, l'approvazione e la redazione di numerosi progetti. E nell'ambito dei servizi al cittadino voglio ricordare il segretariato sociale, il servizio domiciliare degli anziani, la soppressione del contributo relativo al trasporto urbano degli anziani, la riduzione della tassa per gli asili nido, nelle scuole tempestivo come non mai il ser-

vizio mensa e per i giovani in fase di attuazione un progetto di counseling».

Si ritiene soddisfatto di questi risultati?

«Sono soddisfatto - conclude il sindaco Piero Rustico - perché vedo soddisfatti i miei concittadini, che con il loro sostegno e la loro vicinanza mi testimoniano un forte apprezzamento per l'impegno che, assieme a tutti gli assessori, stiamo approfondendo per la crescita sociale, economica e culturale della città. Sono convinto infatti, e questo i miei concittadini l'hanno percepito, che essere eletto alla guida di una comunità significa innanzitutto porsi al servizio esclusivo ed incondizionato di tutti i cittadini, specialmente di quelli che hanno più bisogno».

U signuri ri Spaccafurnu eni famusu nta tuttu u munnu

«U signuri ri Spaccafurnu eni famusu nta tuttu u munnu», basta questo detto, riportato anche in un film, per dare un'idea dell'importanza dei festeggiamenti della «Settimana Santa ispicese, i cui preparativi fervono molte settimana prima. Gli addetti ai lavori sono già all'opera, come tutti gli anni, in grande anticipo sul tempo, per mettere a punto idee ed iniziative, proposte sempre con grande entusiasmo innovativo ai fedeli dell'intera comunità e ai tantissimi che per l'occasione, tutti gli anni, puntualmente arrivano in città per il saluto devoto al Cristo alla Colonna e al Cristo alla Croce.

«L'evento Settimana Santa affonda le sue radici - dichiara il sindaco Piero Rustico - nei secoli scorsi quando per i nostri padri offrire tributi ed ex voto al Cristo costituiva un grande impegno in prima persona flagellandosi per scelta e percorrendo lunghi tragitti a piedi nudi o in ginocchio. Col passare degli anni le manifestazioni votive hanno subito una evoluzione, ma non una diminuzione di interesse da parte dei fedeli che anche fra i giovani si contano sempre più numerosi e coinvolti. L'ultimo venerdì di Quaresima segna l'inizio della Settimana Santa ispicese, con una celebrazione molto partecipata all'esterno della basilica dell'Annunziata. Si prosegue con la Domenica delle Palme che vede l'arrivo in città del Cristo e di diversi personaggi che lo accompagnano, con i costumi tipici dell'epoca romana, concludendo il percorso nella basilica di Santa Maria Maggiore per la benedizione Urbis et Orbis. Il Giovedì Santo poi, alle due del mattino, un'animatissima Via Crucis, alle sole luci di fiaccole e torce, ha inizio dalla chiesa di S. Maria della Cava per giungere, non prima delle quattro, nella stessa Basilica in città».

«Si assiste - aggiunge il sindaco di Ispica - alla tradizionale apertura delle porte che vede la suggestiva corsa dei fedeli verso la nicchia ancora chiusa in cui è custodito il simulacro del Cristo alla Colonna. Nella tarda mattinata "la discesa" e la posa della statua tra i fedeli, nel pomeriggio la processione del Cristo alla Colonna, portato a spalla, per le vie della città, a mezzanotte, il rientro in chiesa con i portatori esausti e che malvolentieri depositano il Cristo nella nicchia. Il Venerdì è la volta del Cristo alla Croce che con una affollata funzione, viene posto, in mattinata al centro della chiesa Annunziata tra i fedeli. Nel pomeriggio il simulacro viene portato in processione per le vie della città preceduto da soldati romani a cavallo e da rap-



UNA CERIMONIA DELLA SETTIMANA SANTA

presentanti di tutte le confraternite della città nei costumi tipici. Verso mezzanotte il rientro nella Basilica e la deposizione della statua nella sua nicchia. In questi due giorni da visitare non solo per dovere cristiano ma anche per il grande senso artistico con cui sono allestiti i Sepolcri, che accolgono migliaia di fedeli intenti a pregare ed ammirare gli scenari floreali di tutte le chiese. Il sabato trascorre con le funzioni notturne che portano alla celebrazione della Resurrezione, religiosamente celebrata».

«La domenica a mezzogiorno - conclude il sindaco Piero Rustico - l'allegria del "Resuscitato" che tra voli di colombe e spari di fuochi, con bigliettini augurali e di giubilo, incontra la Madonna in un tripudio di applausi e musica festosa. Con uno spettacolo di fuochi d'artificio, nel meraviglioso scenario del Lungo Cava, si conclude una Settimana Santa che i cittadini aspettano e vivono intensamente con ansia ed amorevole senso della tradizione, pervarsi da ricordi ed emozioni che puntualmente si rinnovano ogni anno e da cui nessuno ispicese, credente o meno, riesce a staccarsi».